

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 giugno 2013

ARGOMENTI:

- Uisp e ministro Kyenge a Roma premiano "Liberi Nantes" e presentano Mondiali Antirazzisti: articoli su unità, Gazzetta dello Sport, stampa on line e agenzie
- L'iniziativa dell'Uisp e del ministro Kyenge riapre il dibattito sulla "cittadinanza sportiva"
- Giunta Coni: cambia l'antidoping e nasce la settimana contro il femminicidio
- Atletica: accordo tra Libera e Federazione
- Turchia nella caos: intervista a Barbolini, c.t. della nazionale femminile di volley
- Cuba verso il professionismo
- Basket, fotografia di uno sport in crisi

La Coppa degli invisibili

Liberi Nantes, squadra di migranti premiata dal ministro Kyenge

Il trofeo Uisp è andato a questi ragazzi giunti secondi nel campionato di terza categoria, ma non «promossi» perché fuori classifica

MARZIO CENCIONI
ROMA

LA ROSA È COMPOSTA DA 26 GIOCATORI DI 13 NAZIONALITÀ DIVERSE. NON È L'INTER, SONO I LIBERI NANTES, SQUADRA DI CALCIO NATA A ROMA NEL 2007 CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE IL DIRITTO ALLO SPORT TRA I COSIDDETTI MIGRANTI FORZATI, OVVERO PROFUGHI RICHIEDENTI ASILO. Il pallone, a volte, fa miracoli. Fabrice ne sa qualcosa, attraverso lo sport ha trovato lavoro ed oggi collabora con gli educatori della scuola Di Donato, a piazza Vittorio. Lui, di origini centroafricane, spiega ai ragazzini di tutto il mondo che il calcio può essere comprensione reciproca, rispetto e sorriso. Fabrice è il capitano della squadra, quello che ieri in piazza Montecitorio ha sollevato al cielo la Coppa ricevuta dalle mani della ministro all'integrazione, Cécile Kyenge.

Si trattava della Coppa Invisibili che l'Uisp assegna alla squadra a cui è stato negato un diritto. Quest'anno la consegna è stata anticipata di tre settimane visto che i Mondiali Antirazzisti si terranno dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena. Ma ne valeva la pena. I Liberi Nantes hanno partecipato al torneo di calcio di terza categoria, sono arrivati secondi con 61 punti ma non hanno vinto niente perché hanno partecipato "fuori classifica". «Nonostante il ruolo positivo che ha svolto la Figc, che ha accordato loro la possibilità di giocare nel torneo, c'è qualcosa che non va - dice Carlo Balestri, responsabile dei Mondiali Antirazzisti - l'Uisp chiede che questa positiva eccezione possa diventare presto un diritto».

Ci sono poi i diritti civili, quelli fuori dal cam-

po. Anche in questo caso lo sport può giocare un ruolo positivo. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, è esplicito: «I confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti in regola che risiedono nel nostro Paese e ai migranti forzati. Lo sport può diventare il terreno sul quale il diritto alla pratica sportiva può essere riconosciuto in tutte le sue forme. Per il livello amatoriale, chiediamo che vengano trovate modalità di partecipazione che possano consentire a tutti gli sportivi di essere coinvolti con pari dignità e in maniera visibile».

«Le regole si possono cambiare, noi vorremmo non essere l'unica realtà in Italia», ha affermato la presidente della squadra, Daniela Conti. In questo, lo sport può essere precursore dei tempi, «spesso anticipa i problemi sociali ma allo stesso tempo può facilitarne la soluzione», ha aggiunto il deputato del Pd, Filippo Fossati, seguito dal collega Khalid Chaouki, convinto che «l'Italia debba sbloccare talenti ed energie di cui ha bisogno», invece di «negarsi l'opportunità» che questi rappresentano.

«Lo sport è uno strumento fondamentale per diffondere la cultura della convivenza - dice la ministro Kyenge mentre premia i Liberi nantes - Il gioco ci può aiutare, quando non guarda all'origine delle persone ma riconosce il merito, le competenze e le capacità cementando le amicizie e diffondendo valori positivi. Noi dobbiamo lavorare molto su questo aspetto se vogliamo ottenere il diritto alla cittadinanza». Fabrice ascolta, riceve la Coppa, la bacia e la solleva insieme ai suoi compagni come fosse la Rimet. Questa Coppa Invisibili è dedicata a chi chiede di non nascondersi più.

Manco (Uisp): «I confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni»

L'INIZIATIVA ORGANIZZATA DALL'UISP

La Kyenge premia la Liberi Nantes

Coppa Invisibili alla squadra dei migranti «Dedicata a chi non ha voce»

FEDERICO PASQUALI
ROMA

ESISTE Sono i «migranti forzati», vengono dalle guerre dei loro Paesi e il pallone diventa per l'inizio della loro vita da rifugiati a Roma una speranza. Dal 2007 sono una squadra, che cambia la propria rosa in continuazione, e che gioca fuori classifica nel campionato di Terza Categoria. La Liberi Nantes è finita seconda, realizzando 61 punti, ma è rimasta a zero. Ieri questa squadra davvero singolare affiliata all'Uisp, è stata premiata dalla ministro dell'integrazione Cécile Kyenge con la Coppa Invisibili dei Mondiali antirazzisti, la manifestazione internazionale ideata e organizzata dall'Uisp che si giocherà a Castelfranco Emilia dal 3 al 7 lu-

glio. Evento al quale dal 2008 i Liberi Nantes hanno sempre partecipato, vincendo nel 2009 la Coppa Mondiali, il premio più prestigioso dedicato a chi meglio rappresenta lo spirito della manifestazione.

Per la ministro Kyenge questa «Coppa è dedicata ai senza voce». L'Uisp nazionale, con il suo presidente Vincenzo Manco si è assunta l'impegno di dare all'esempio della Liberi Nantes il carattere di diritto e non di lodevole eccezione. «Con questa iniziativa - le parole di Manco - l'Uisp vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti in regola che risiedono nel nostro paese e ai cosiddetti migranti forzati». Insomma, il tema è come assicurare il diritto allo sport a tutti quelli che nascono in Italia o che cominciano il loro percorso sportivo nella nostra penisola. Per la Kyenge proprio lo sport può essere una strada per «una nuova convivenza fra le persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

News ed Eventi



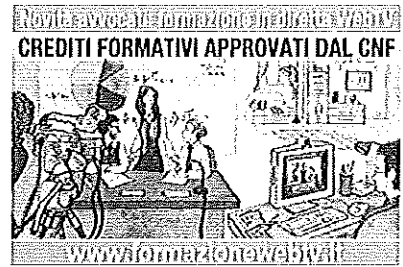
Seleziona lingua
Powered by Google Traduttore

11 giugno 2013
Calcio: premiati questa mattina dal ministro Kyenge i Liberi Nantes con la Coppa Invisibili dei Mondiali Antirazzisti.
Un premio che riconosce alla squadra romana, formata da profughi e richiedenti asilo, la negazione del diritto alla vittoria, nonostante i successi sportivi conseguiti nel campionato di terza categoria.

Arrivare secondi in un campionato di calcio e non conquistare alcun premio o punteggio perché rifugiati. È quanto accade ai Liberi Nantes, squadra romana composta da profughi e richiedenti asilo al quale la Federazione italiana giuoco calcio (Figc) ha accordato la possibilità di giocare nel Torneo di terza categoria "fuori classifica". Nati nel 2007 con l'obiettivo di promuovere e diffondere il diritto allo sport tra i cosiddetti migranti forzati, i Liberi Nantes, la cui società sportiva è affiliata all'Unione italiana sport per tutti (Uisp), dal 2008 hanno partecipato a tutte le edizioni dei Mondiali Antirazzisti e hanno vinto nel 2009 la coppa Mondiali, il premio più prestigioso, dedicato a chi meglio rappresenta lo spirito della manifestazione. Questa mattina alle ore 11,30 a Roma, presso l'Hotel Nazionale (sala stampa) in piazza Montecitorio 131, riceveranno dall'Uisp e dal ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge la Coppa invisibili dei Mondiali Antirazzisti, destinata alle squadre alle quali viene negato un diritto, in questo caso il diritto alla vittoria. In questa cornice verrà presentata anche la XVII edizione dei Mondiali Antirazzisti che si terrà a Castelfranco Emilia (Mo) dal 3 al 7 luglio.

"L'Uisp, con questa iniziativa, vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti in regola che risiedono nel nostro paese e ai cosiddetti "migranti forzati" - dichiara Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - riteniamo che lo ius soli possa essere finalmente riconosciuto e anche lo sport possa diventare un terreno nel quale il diritto alla pratica sportiva possa essere riconosciuto in tutte le sue forme. Per il livello amatoriale chiediamo che vengano trovate forme di partecipazione che possano consentire a tutti gli sportivi di essere coinvolti con pari dignità e in maniera visibile"

(*Maria Rita Porceddu*)



Formazione finanziata

formazione WebTV.it

Corsi e seminari di aggiornamento professionale con la WebTV

Impiegati di Studi notarili e commercialisti

Catalogo 2013 - Corsi e seminari per impiegati dello studio notarile e dello studio commercialista: 80% del costo sostenuto finanziato da Fondoprofessionisti. L'iscrizione al Fondo è semplice e gratuita. Password personale al titolare dello Studio per seguire autonomamente il corso in qualità di uditore, senza costi aggiunti.

Login

- Questo post
- Tutti i post del blog

Abbonati ai commenti di questo post utilizzando...

-
- Aggiungi a Mio Yahoo!
- Aggiungi a Google
-

RSS Icon [Feed RSS](#)

Abbonati via email

Indirizzo Email
Segui la discussione

Commenti

Login in corso...

Chiudi

Login a IntenseDebate

Or create an account

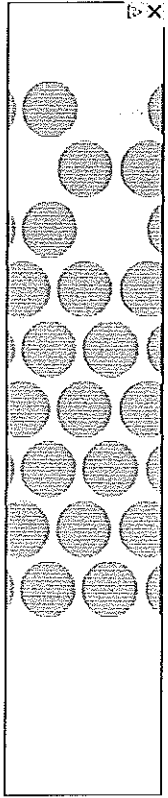
Nome utente o Email:
Password:

[Hai dimenticato i dati per il login?](#)

[Cancella Login](#)

Chiudi **WordPress.com**

Nome utente o Email:
Password:



News >> Una coppa per i Liberi Nantes, campioni invisibili

Una coppa per i Liberi Nantes, campioni invisibili

MARTEDÌ 11 GIUGNO 2013 15:58

Hangout Google+

www.google.com/+ Giochi, Chat, Videoritrovi, Foto. Entra e Divertiti su Google+! Scegli Tu

Tweet 7

Insiglia 1

I mondiali antirazzisti premiano la squadra romana di calcio di richiedenti asilo e rifugiati. È arrivata seconda in campionato, ma ha zero punti: ci sono troppi stranieri

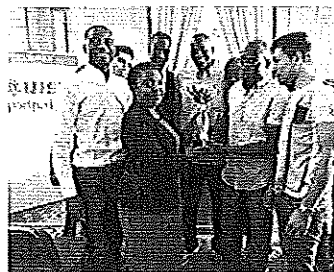


Roma - 11 giugno 2013 - Hanno chiuso il campionato al secondo posto, faticando sul campo domenica dopo domenica. Eppure, per quel campionato non esistono. Si allenano, giocano, vincono e perdono. Però rimangono ufficialmente invisibili.

È la storia dei ragazzi dell'ASD Liberi Nantes, tutti profughi e richiedenti asilo. La loro squadra di calcio è nata nel 2007 con l'obiettivo dichiarato di promuovere e diffondere il diritto allo sport tra i cosiddetti 'migranti forzati', ma dal momento che sfiora il tetto degli extracomunitari c'è voluta una deroga della Fige per farli partecipare al campionato di terza categoria, ma fuori classifica.

Quest'anno il portiere Mamadou, il capitano Fabrice e gli altri hanno però continuato ad allenarsi nel campo XXV aprile di Pietralata a Roma, e hanno chiuso il loro campionato con 26 partite, 19 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte: 61 punti, solo due in meno della capolista, purtroppo tutti virtuali. In campo c'erano giocatori arrivati da Guinea, Afghanistan, Repubblica Centrafricana, Senegal, Togo, Somalia, Nigeria, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Mali, Gambia e Iran. Più tre italiani, gli stranieri della Liberi Nantes.

Oggi i giocatori hanno ricevuto dalle mani della ministra dell'Integrazione Cecilia Kyenge la 'Coppa Invisibili' dei Mondiali Antirazzisti, manifestazione sportiva internazionale ideata e organizzata dall'Unione Italiana sport per Tutti, nata nel 1997 con lo scopo di diffondere la cultura dell'accoglienza contro ogni forma di discriminazione. Un piccolo anticipo di ciò che si svolgerà dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia (Modena) con l'edizione 2013 della manifestazione.



"Questa giornata -ha detto la ministra dell'Integrazione- ci parla di integrazione e di diritti. Lo sport è uno strumento fondamentale per diffondere la cultura della convivenza. Il gioco ci può aiutare, quando non guarda all'origine delle persone ma riconosce il merito, le competenze e le capacità cementando le amicizie e diffondendo valori positivi. Noi dobbiamo lavorare molto su questo aspetto se vogliamo ottenere il diritto alla cittadinanza".

È stata anche l'occasione di una riflessione sul concetto di cittadinanza e sulla necessità di una riforma.

"La Uisp con questa iniziativa -ha spiegato il presidente Vincenzo Monaco- vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport vanno estesi alle seconde generazioni. Riteniamo che lo ius soli possa essere finalmente riconosciuto e anche lo sport possa diventare un terreno sul quale pratica sportiva possa essere riconosciuta in tutte le sue forme".

"Ormai di Balotelli e di El Shaarawy sono pieni i campi di periferia, gli oratori, le

Stranieriinitalia.it piace 20.388

SONDAGGIO

Ricerca Avanzata

Cerca nel sito...

Formazione Italia

www.IstitutiCollegari.it Richiedi online le info su corsi e sulla sede più vicina a te!

Test Ammissione a Luglio?

www.preparazioneestmedicina.it Inizia subito a prepararti per l'Ammissione a Medicina. Info Ora!

Campi estivi inglese Roma

www.LingueMirlis.it 5-16 anni, parlando solo in inglese con insegnanti madrelingua.

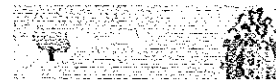
Certificato Cittadinanza

certificati.paginebianche.it Moduli Certificato Cittadinanza Ottienili Facilmente!

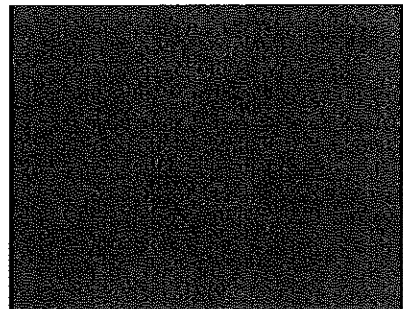
I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA NEL SITO

- Regolarizzazione. In arrivo indicazioni per accelerare e per allargare la maglie
- Immigrazione in Europa. Accordo Ue-Marocco con l'Italia
- Cittadinanza. Pd: 'Discutiamo presto la riforma alla Camera'
- Saviano: 'Dedico la cittadinanza al milione di figli di immigrati nati in Italia'
- Elezioni Roma. Alemanno e Marino su immigrazione e cittadinanza

AGGIUNGI STRANIERI IN ITALIA EDITORE SU FACEBOOK!



VIDEO



Le paure e le speranze degli immigrati raccontate in una canzone

I NOSTRI SITI

- migrantsinus.com
- foreignersinuk.co.uk
- thepolishobserver.co.uk
- theafronews.eu
- ziarulromanesc.net
- shqiptariitalise.com
- alitaliya.net
- naszswiat.net
- polacywewloszech.it
- africanouvelles.com
- expresolatino.net
- africa-news.eu
- agoranoticias.net
- azad.it
- gazetaukrainska.com
- punjabexpress.info
- gazetaromaneasca.com
- blogazetaromaneasca.com
- akoaypilipino.eu
- banglaexpress.net

palestre delle nostre città. Italiani di seconda generazione -ha ricordato il deputato Pd, Khalid Chaouki- a cui viene negato il diritto di cittadinanza. Ragazzi e ragazze che hanno voglia di misurarsi, di gareggiare, di partecipare e ai quali viene negata questa opportunità. A cui anche l'Italia rinuncia come Paese, perchè tanti di questi atleti potrebbero rendere più forti e competitive le nostre rappresentanze sportive".

"Lo sport -ha dichiarato infine Filippo, Fossati, deputato Pd e ex presidente della Uisp- spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, può anticiparne la soluzione. Chi nasce in Italia e' italiano. Da parlamentare mi impegnerò affinché ai minori stranieri venga riconosciuto il diritto allo sport, cancellando limiti e discriminazioni. Per i maggiorenni chiedo venga stabilita una sorta di 'cittadinanza sportiva', anticamera di quella politica a chi e' impegnato in un percorso di attività in una società sportiva da almeno tre anni. Lo sport deve avvicinare, non dividere o separare".



Aggiungi commento...

Comment using...

Facebook social plugin

Articolo Precedente
Successivo

Articolo

[Cerca](#)
[Google Map](#)
[Site Map](#)

STRANIERI IN ITALIA

[Annunci](#) [E.ON](#) [Cittadinanza](#) [Cofe e bandati](#) [Comunità](#) [Cultura etnica](#) [Documentari](#) [Fisco](#) [Flussi 2008 guida alla conferma di ingresso](#) [Guida anti-discriminazione](#)
[Guida Italia/ingue all'acquisto della casa](#) [Guida sulla regolarizzazione](#) [Giude del Veneto](#) [Il Tirassegno](#) [In Evidenza](#) [Indicizi e Link USA](#) [Intervento](#)
[Lavoro](#) [Lavoro e Formazione](#) [Leggi](#) [Link USA](#) [Malattia](#) [Mediatori culturali](#) [Misa straniero](#) [Nuova guida lavoro domestico](#) [Per Vivere in Italia](#)
[Permessi di soggiorno](#) [Radio](#) [Rassegna Stampa](#) [Razzismo](#) [Regolarizzazione 2009](#) [Rescita e Immigrazione](#) [Rubriche](#) [Salute](#) [Sportivi](#) [Spiega](#)
[Sondaggi](#) [Spazio del Letterati](#) [Suggerimenti](#) [Utility](#) [Valutazioni di resistenza al prodotto alimentare](#) [Vignette](#) [Video stranieri in Italia](#)

© 2000-2013 Stranieri in Italia S.r.l. Tutti i diritti riservati. All rights reserved. Partita iva 05977171007
 Powered by Seo

#SPENDIENEMENOSENUNO

Chiara @Chiara2014
Organizzo le vacanze in anticipo.
Per #Spendemeno

Francesco
Io sto più a
Per #Spendemeno

affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ON-LINE
fondatore e direttore Angelo Maria Perrino

contatti login newsletter

HOME POLITICA ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI

ESTERI FATTI & CONTI MILANO ITALIA ROMAITALIA EMILIA R. PUGLIA CAMPANIA REGIONI SPORT MEDIATECH GREEN IL SOCIALE MODA CURA DI SÉ

METEO DRACOGORNO VERDI RUPAN E DRUPAN FOTOGRAFIE DALLE SUEZ PAROLA SULLA TOSCAUTO FOTOGRAFIA SCA ABO & VVO

INFOSTRADA
ALL INCLUSIVE L
III PROMOZIONE A 29,95€ AL MESE
SCOPRI L'OFFERTA

Like
Facebook
Piace a 7 persone.
condividi su
Twitter
Facebook
Twitter

EMILIAROMAGNAITALIA

Migranti invisibili anche nel calcio Se ne parla al mondiale antirazzista

Lunedì, 10 giugno 2013 - 08:12:00

È possibile realizzare 61 punti durante un campionato di calcio, arrivare secondi nel proprio girone e ciò nonostante...rimanere a zero punti? Certamente sì, se la squadra è composta da profughi o richiedenti asilo. È la storia della Liberi Nantes A.S.D, società sportiva affiliata all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, nata nel 2007 con l'obiettivo dichiarato di promuovere e diffondere il diritto allo sport tra i cosiddetti 'migranti forzati'.

Mercoledì 12 giugno, alle ore 11.30 a Roma, presso la Sala stampa della Camera dei Deputati (via della Missione, 4) l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti premierà la squadra di calcio dei Liberi Nantes con la Coppa Invisibili dei Mondiali Antirazzisti. In questa occasione verrà presentata



anche l'edizione 2013 della manifestazione internazionale che si terrà a Castelfranco Emilia (Mo) dal 3 al 7 luglio 2013.

"L'Uisp, con questa iniziativa, vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti che risiedono nel nostro paese e ai cosiddetti 'migranti forzati' - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - riteniamo che lo *ius soli* possa essere finalmente riconosciuto e il diritto alla pratica sportiva possa essere riconosciuto in tutte le sue forme. Per il livello amatoriale chiediamo che vengano trovate forme di partecipazione che possano consentire a tutti gli sportivi di partecipare con pari dignità e in maniera visibile. La XVII edizione dei Mondiali Antirazzisti che organizzeremo a Castelfranco Emilia dal 3 al 7 luglio, è la manifestazione simbolo dell'inclusione e dello stop alla discriminazione attraverso lo sport".

Dal 2008 i Liberi Nantes hanno partecipato a tutte le edizioni dei Mondiali Antirazzisti e hanno vinto nel 2009 la coppa Mondiali, il premio più prestigioso, dedicato a chi meglio rappresenta lo spirito della manifestazione. A loro verrà consegnata la Coppa Invisibili dei Mondiali Antirazzisti, destinata a tutte quelle squadre alle quali venga negato il diritto, in questo caso il diritto alla vittoria. Nonostante il ruolo positivo svolto dalla Fige-Federazione Italiana Giuoco Calcio, che ha accordato loro la possibilità di giocare nel Torneo di terza categoria "fuori classifica", l'Uisp chiede che questa lodevole eccezione possa diventare presto un diritto.

OLTRE I 220 kWh PREZZO DI 31 CENTESIMI AL kWh IVA ESCLUSA.

ADERISCI SUBITO

OFFERTA VALIDA 12 MESI PER CHI ADERISCE ENTRO 15 LUGLIO 2013.

Facebook
Twitter
LinkedIn
Google+

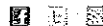
Affaritaliani.it

Musica, freestyle, skateboarding...
Fiera Milano lancia XDAYS...

FOTO | **VIAGGI**

Gossip, Rudi Garcia alla Roma anche per dimenticare la bellissima...

mercoledì, 12 giugno 2013



Siamo

Avanti!

dal 1896

Quotidiano socialista

Direttore Responsabile Giampiero Marrazzo

Home | Editoriale | Corsivo | In evidenza | Approfondimento | Politica | Cronaca | Esteri | Economia | Società | Cultura | Contatti

IMMIGRATI: CITTADINANZA SPORTIVA A CHI È IN UN CLUB DA ALMENO 3 ANNI

Publicato il 12-06-2013



Una "cittadinanza sportiva" per chi è impegnato in una società sportiva da almeno tre anni. E' la proposta lanciata ieri mattina da Filippo Fossati, deputato del Pd, durante la presentazione dell'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti e la cerimonia di premiazione della squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo, organizzata dall'Unione Italiana sport per tutti (Uisp) presso l'hotel Nazionale in piazza Montecitorio a Roma. "Chi nasce in Italia e' italiano - ha detto Fossati - così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che e' diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita. Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione". Ai Liberi Nantes, società sportiva affiliata all'Uisp, e' stata consegnata ieri la Coppa invisibili per aver vinto nel 2009 la coppa Mondiali antirazzisti.

LO SPORT A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE- A premiare la squadra, la ministra per l'Integrazione, Cecile Kyenge, che ha lodato l'impegno della squadra e dell'Uisp. "Qualunque campagna che rafforzi una cittadinanza diversa, dove ogni persona possa sentirsi a casa sua nel luogo di residenza e' utile a rafforzare anche un'idea di cittadinanza, di convivenza e una nuova coesione sociale - ha spiegato la ministra -. Il mio ministero deve cercare di esportare tutte le buone pratiche da alcuni territori su tutto il territorio nazionale. Credo che il calcio e gli altri sport possano aiutare a una nuova convivenza, aiutare a giocare senza guardare l'origine della persona, riconoscendo il merito, la competenza, le capacità, ma soprattutto coltivando le amicizie. Dobbiamo lavorare molto su questo se vogliamo una cittadinanza rafforzata e un nuovo modo di convivere".

ADEGUARE LA LEGISLAZIONE - Nata nel 2007, la squadra dei Liberi Nantes ha partecipato a tutte le edizioni dei Mondiali Antirazzisti, ma l'obiettivo principale e' sempre stato quello di promuovere il diritto allo sport tra i cosiddetti "migranti forzati". "Oggi lo sport rappresenta un segnale di come sia cambiato il nostro Paese - ha affermato Khalid Chauki, deputato del Pd e coordinatore intergruppo immigrazione - un cambiamento che pero' non va di pari passo con la legislazione, arretrata e spesso discriminatoria, in materia di cittadinanza e immigrazione. Il nostro impegno si concentra sul ripensare insieme una legislazione adeguata, fondata sullo ius soli, che non eluda tanti piccoli e grandi campioni di seconda generazione o rifugiati politici che oggi, purtroppo, sono invece costretti alla panchina".

Lucio Filipponio

Vai al blog di Lucio Filipponio

Seguilo su:



L'Editoriale di | Mauro Del Bue



11/06/2013

Siamo tutti americani?

Commenta

Il Corsivo di | Giampiero Marrazzo



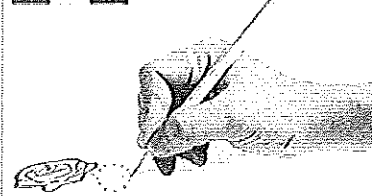
11/06/2013

Amministrative 2013: astensionismo, rinnovamento e stabilità

Commenta



LE PROPOSTE DI LEGGE

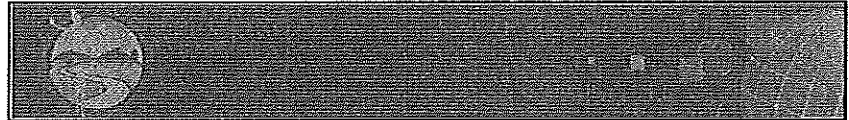


Video





con agenzia **DIRE**



IMMIGRAZIONE

“Cittadinanza sportiva a chi è impegnato in una società da almeno tre anni”



La proposta di Fossati (Pd) lanciata durante la presentazione dell'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzismo a Roma. Premiata la squadra dei Liberi Nantes. Kyenge: "Esportare buone pratiche su tutto il territorio nazionale"

ROMA - Una "cittadinanza sportiva" per chi è impegnato in una società sportiva da almeno tre anni. È la proposta lanciata questa mattina da Filippo Fossati, deputato del Pd, durante la presentazione dell'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti e la cerimonia di premiazione della squadra dei Liberi Nantes, composta da rifugiati politici e richiedenti asilo, organizzata dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp) presso l'hotel Nazionale in piazza Montecitorio a Roma. "Chi nasce in Italia è italiano - ha detto Fossati - così come chi inizia a fare sport in Italia e prosegue su questa strada deve poter vedere riconosciuto questo diritto, che è diritto alla partecipazione, all'educazione, alla crescita. Da parlamentare mi impegnerò per riconoscere ai minori stranieri il diritto allo sport, senza alcuna discriminazione".

Al Liberi Nantes, società sportiva affiliata all'Uisp, è stata consegnata oggi la Coppa invisibili per aver vinto nel 2009 la coppia Mondiali antirazzisti. A premiare la squadra, la ministra per l'Integrazione, Cécile Kyenge, che ha lodato l'impegno della squadra e dell'Uisp. "Qualunque campagna che rafforzi una cittadinanza diversa, dove ogni persona possa sentirsi a casa sua nel luogo di residenza è utile a rafforzare anche un'idea di cittadinanza, di convivenza e una nuova coesione sociale - ha spiegato la ministra -. Il mio ministero deve cercare di esportare tutte le buone pratiche da alcuni territori su tutto il territorio nazionale. Credo che il calcio e gli altri sport possano aiutare a una nuova convivenza, aiutare a giocare senza guardare l'origine della persona, riconoscendo il merito, la competenza, le capacità, ma soprattutto coltivando le amicizie. Dobbiamo lavorare molto su questo se vogliamo una cittadinanza rafforzata e un nuovo modo di convivere".

Nata nel 2007, la squadra dei Liberi Nantes ha partecipato a tutte le edizioni dei Mondiali Antirazzisti, ma l'obiettivo principale è sempre stato quello di promuovere il diritto allo sport tra i cosiddetti "migranti forzati". "Oggi lo sport rappresenta un segnale di come sia cambiato il nostro Paese - ha affermato Khalid Chauoki, deputato del Pd e coordinatore intergruppo immigrazione -, un cambiamento che però non va di pari passo con la legislazione, arretrata e spesso discriminatoria, in materia di cittadinanza e immigrazione. Il nostro impegno si concentra sul ripensare insieme una legislazione adeguata, fondata sullo ius soli, che non eluda tanti piccoli e grandi campioni di seconda generazione o rifugiati politici che oggi, purtroppo, sono invece costretti alla panchina". (ga)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

- NOTIZIARIO**
- [11/06/2013] "Cittadinanza sportiva" accanto a quella per "meriti sportivi". Così si integrano i minori stranieri
- [11/06/2013] Kyenge stringe la mano al leghista Buonanno
- [11/06/2013] Cittadinanza, Idem: "Allarghiamo lo zoom di attenzione"

UTENTE

i.malorella@uisp.it

[» Verifica il tuo abbonamento](#)

[» MyRedattore](#)

[» Esci](#)

CERCA

In tutto il sito

nel notiziario

[» Ricerca avanzata in archivio](#)

Segui su

Multimedia

Video
Brasile, campagna shock contro il consumo di crack: volti divorati dai vermi

Photogallery
Hotel House, una casa per migliaia di migranti

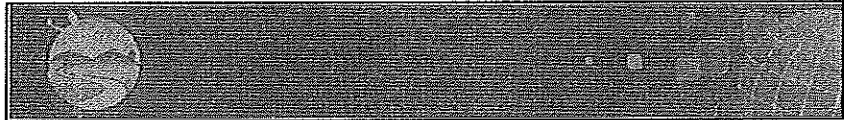
Video
L'Isola, la comune hippie di Sasso Marconi rivive in un documentario

Photogallery
Quando le favole sostengono la ricerca contro il capro

Video
Ferita da un cecchino ad Aleppo: per Salwah una nuova vita in Turchia



con agenzia
DIRE



IMMIGRAZIONE

"Cittadinanza sportiva" accanto a quella per "meriti sportivi". Così si integrano i minori stranieri



Dopo la proposta della ministra Idem, il rischio è quello di allargare la forbice tra minori stranieri bravi e meno bravi. Valeri: "Occorre una norma parallela per i vivai che equipari i ragazzi di seconda generazione ai coetanei italiani"

ROMA – Si all'ottenimento della cittadinanza per i minori stranieri che si distinguono nella pratica sportiva. La proposta è stata fatta nei giorni scorsi dal ministro delle Pari Opportunità e Sport, Josefa Idem, alla Commissione Cultura della Camera. La norma riguarderebbe solo i minori stranieri tesserati i cui genitori soggiornano regolarmente in Italia.

Si tratta di un'ulteriore proposta sulla cittadinanza, che va ad aggiungersi a quelle di cui già da tempo si discute e depositate nei due rami del Parlamento. Una proposta positiva, che fa registrare però alcune discrepanze rispetto all'attuale rapporto che l'Italia e le diverse federazioni sportive hanno con i propri tesserati stranieri. Già adesso, per esempio, solo i calciatori più bravi riescono a essere tesserati (prevalentemente perché appetibili da società professionistiche), gli altri dopo l'adolescenza viaggiano in un limbo che li porterà presto all'anonimato. Un problema già sollevato da Mauro Valeri, sociologo e funzionario dell'Unar, autore di numerosi libri sul tema.

L'esempio del calcio. Nella disciplina più seguita dagli sportivi italiani le cose stanno così. Nel 2010 la Fifa dirama alle Federazioni nazionali una normativa molto restrittiva, che prevede la presentazione alla Fifa stessa, in lingua inglese, di un'enorme lista di documenti per il primo tesseramento anche di minori: richiesta da parte dei genitori, dichiarazione dei genitori di eventuali precedenti tesseramenti; nome della società e Federazione straniera; certificato di iscrizione scolastica; contratto di lavoro dei genitori; certificato di nascita. Unna lunga lista che, nelle intenzioni, dovrebbe rendere più difficile il terribile traffico di ragazzini, soprattutto dall'Africa, e il loro sfruttamento.

La Federazione italiana gioco calcio ottiene che questa documentazione sia esaminata da una Commissione federale in loco invece che essere spedita alla Fifa. Ma la procedura è complessa, le richieste che pervengono in Figc moltissime e la Commissione ha tempi lentissimi. Da qui la protesta delle società e la Lega nazionale dilettanti interviene, ottenendo la semplificazione per i nati tra i 5 e gli 8 anni. Per il calcio italiano servirebbe semplificare il tesseramento per i giovani calciatori stranieri nati in Italia, vanno, cioè, considerati "calcisticamente italiani", anche perché non sono a rischio tratta.

La necessità di una "cittadinanza sportiva". Fin qui l'esempio del calcio. La proposta del ministro Idem, dicevamo, si inserisce in questo contesto ma rischia – forse – di ampliare teoricamente la forbice della possibile discriminazione. Non solo i più bravi hanno possibilità di essere tesserati, ma anche – se passerà la proposta – di ottenere la cittadinanza italiana.

Lo stesso Valeri ripercorre l'iter della proposta e fa chiarezza sulla questione: "Questa norma è quella che viene chiamata "legge Balotelli", dal nome dello sportivo italiano di origine straniera forse più famoso. In passato ci avevano pensato sia l'ex presidente del Coni Pescante che il precedente ministro dello Sport, Piero Gnudi. Ovviamente questo tipo di proposta ha come obiettivo quello di portare più giovani talenti possibile nelle nazionali. E le Federazioni la vedono di buon occhio. E ci può stare".

"Non c'è dubbio, tuttavia, che accanto a questa proposta ne deve andare avanti un'altra – continua Valeri -. Occorre chiedere alle federazioni sportive che prevedano delle norme che equiparino i giovani stranieri di seconda generazione agli italiani. E questo al di là dei meriti. E' questo l'obiettivo della vera "cittadinanza sportiva". Il passo fondamentale è, dunque, quello di riconoscere nel concetto di "vivaio nazionale giovanile" anche le seconde generazioni. Non più 25 documenti diversi, posizione dei genitori, ecc... ma una effettiva uguaglianza. E' questo l'obiettivo". (daic)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

NOVEMBRE

[11/06/2013] "Cittadinanza sportiva a chi è impegnato in una società da almeno tre anni"

[11/06/2013] Kyenge stringe la mano al leghista Buonanno

[11/06/2013] Cittadinanza, Idem: "Allarghiamo lo zoom di attenzione"

[10/06/2013] Minori stranieri, dalla cittadinanza alla nomina dei tutori: le richieste del gruppo Crc

[04/06/2013] Riforma della cittadinanza, Intergruppo: "Italia è cambiata, prevalga ius culturae"

UTENTE

i.maiorella@uisp.it

[Verifica il tuo abbonamento](#)

[MyRedattore](#)

[Escl](#)

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

[Ricerca avanzata in archivio](#)



Multimedia

Video
Brasile, campagna shock contro il consumo di crack: volti divorati dai vermi

Photogallery
Hotel House, una casa per migliaia di migranti

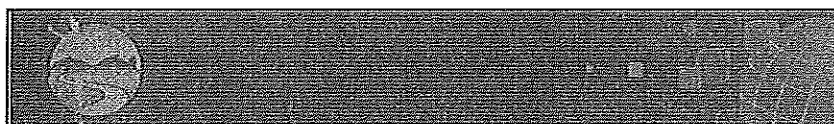
Video
L'Isola, la comune hippie di Sasso Marconi rivive in un documentario

Photogallery
Quando le favole sostengono la ricerca contro il cancro

Video
Ferita da un cecchino ad Aleppo: per Salwah una nuova vita in Turchia



con la spenza **DIRE**



IMMIGRAZIONE

438612 11/06/2013

Cittadinanza, Idem: "Allarghiamo lo zoom di attenzione"

Roma - "Questo sarà un passaggio del futuro e con questo cominciamo ad allargare lo zoom dell'attenzione anche su questo aspetto". Così la ministra delle Pari opportunità Josefa Idem è tornata sulla possibilità di concedere la cittadinanza per meriti sportivi a figli di genitori stranieri che sono nati in Italia. "È un tema molto sensibile - ha detto ancora la ministra - bisogna partire da una considerazione e cioè che per un bambino che nasce da genitori stranieri in Italia e fa tutto il percorso scolastico, che si integra sotto tutti gli aspetti della convivenza sociale, e' dura accettare che fino ad un certo punto non potrà partecipare alla vita sociale perché non ha il passaporto. Quindi con tutta la delicatezza del caso direi che questo aspetto va preso di mira, discusso e va trovata una soluzione". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

Indietro

Stampa

Approfondimenti

Archivio

[11/06/2013] Kyenge stringe la mano al leghista Buonanno

UTENTE

I.malorella@uisp.it

Verifica il tuo abbonamento

MyRedattore

Esci

CERCA

In tutto il sito

nel notiziario

Ricerca avanzata in archivio



Multimedia *Free*

Video Brasile, campagna shock contro il consumo di crack: volti divorati dai vermi

Photogallery Hotel House, una casa per migliaia di migranti

Video L'Isola, la comune hippie di Sasso Marconi rivive in un documentario

Photogallery Quando le favole sostengono la ricerca contro il cancro

Video Ferita da un cecchino ad Aleppo: per Salwah una nuova vita in Turchia

CITTADINANZA: UISP, DALLO SPORT IMPULSO A NUOVA LEGGE



(ANSA) - ROMA, 11 GIU - "I confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti in regola che risiedono nel nostro Paese e ai cosiddetti 'migranti forzati': lo ha detto il presidente dell'Uisp (unione italiana sport per tutti), Vincenzo Manco, presentando oggi a Roma, alla presenza del ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge, l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti che si terranno dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia (Modena). "Lo sport - ha aggiunto Manco - puo' diventare il terreno sul quale il diritto alla pratica sportiva possa essere riconosciuto in tutte le sue forme. Per il livello amatoriale, chiediamo che vengano trovate modalita' di partecipazione che possano consentire a tutti gli sportivi di essere coinvolti con pari dignita' e in maniera visibile". Anche per il deputato Pd Filippo Fossati, ex presidente Uisp, "lo sport spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, puo' facilitarne la soluzione. Puo' rimuovere le barriere che limitano l'accesso alla pratica sportiva per i minori residenti in Italia, a tutti i livelli". Fossati ha auspicato "un consenso largo sulla proposta di legge sulla cittadinanza basata sul suolo e non piu' sul sangue" e si e' detto convinto che "il mondo sportivo puo' dare un forte contributo in questa direzione". Secondo il deputato, "e' arrivato il momento di scrivere una normativa che consenta a chi fa sport in Italia ed e' nato qui o e' arrivato da piccolo di essere considerato italiano a tutti gli effetti". (ANSA). AB 11-GIU-13 14:58 NNNN
Notizie collegate

IMMIGRATI: KYENGE, INTEGRAZIONE E' TEMA TRASVERSALE (2)=



(AGI) - Roma, 11 giu. - "Dobbiamo lavorare su questo se vogliamo una cittadinanza rafforzata e un nuovo modo di convivere", ha concluso il ministro, ribadendo il suo impegno per "esportare le buone pratiche su tutto il territorio, in collaborazione con i vari ministeri perche' questo e' un tema trasversale". L'iniziativa e' stata promossa dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp), nella convinzione che "i confini del diritto allo sport in Italia vadano estesi alle cosiddette seconde generazioni, alle persone migranti in regola che risiedono nel nostro Paese e ai cosiddetti 'migranti forzati'", come ha sottolineato il presidente nazionale, Vincenzo Manco. Un esempio ma al tempo stesso un'eccezione alla regola e' la squadra di calcio 'Liberi Nantes', nata nel 2007 e composta da rifugiati politici e richiedenti asilo, l'unica riconosciuta dalla Fige, che gli ha accordato la possibilita' di giocare nel Torneo di terza categoria "fuori classifica". "Le regole si possono cambiare, noi vorremmo non essere l'unica realta' in Italia", ha affermato la presidente della squadra, Daniela Conti. In questo, lo sport puo' essere precursore dei tempi, "spesso anticipa i problemi sociali ma allo stesso tempo puo' facilitarne la soluzione", ha aggiunto il deputato del Pd, Filippo Fossati, seguito dal collega Khalid Chaouki, convinto che "l'Italia debba sbloccare talenti ed energie di cui ha bisogno", invece di "negarsi l'opportunita'" che questi rappresentano. La premiazione dei Liberi Nantes e' stata anche l'occasione per presentare l'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti, che si terra' a Castelfranco Emilia dal 3 al 7 luglio. (AGI) Rmo/Sar 111441 GIU 13 NNNN

IMMIGRATI: KYENGE PREMIA 'LIBERI NANTES' CON LA 'COPPA INVISIBILI' =



SQUADRA DI CALCIO COMPOSTA DA MIGRANTI SENZA LA CITTADINANZA ITALIANA Roma, 11 giu. (Adnkronos) - Arrivare secondi in un campionato di calcio senza

esistere. Non e' la metafisica applicata al pallone ma la realta' vissuta dai ragazzi della Liberi Nantes, squadra composta interamente da migranti, profughi e richiedenti asilo. Al termine del torneo di quest'anno, i bianco blu che si allenano e giocano al campo dell'Albarossa, nel quartiere romano di Pietralata, hanno totalizzato 61 punti, piazzandosi al secondo posto in classifica. Non hanno vinto nessun premio, ma si sono conquistati la soddisfazione di esserci, di partecipare (grazie a una deroga concessa dalla Figc che li ha iscritti 'fuori classifica al campionato di III categoria) a dispetto della loro condizione di 'migranti forzati', ovvero di persone che vivono, lavorano o studiano in Italia, senza avere la cittadinanza. Per questo oggi hanno ricevuto dalle mani della ministra dell'Integrazione Cecile Kyenge la 'Coppa Invisibili' dei Mondiali Antirazzisti, manifestazione sportiva internazionale ideata e organizzata dalla Uisp, nata nel 1997 con lo scopo di diffondere la cultura dell'accoglienza contro ogni forma di discriminazione. Un piccolo anticipo di cio' che si svolgera' dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia (Modena) con l'edizione 2013 della manifestazione. "Questa giornata -ha detto la ministra dell'Integrazione- ci parla di integrazione e di diritti. Lo sport e' uno strumento fondamentale per diffondere la cultura della convivenza. Il gioco ci puo' aiutare, quando non guarda all'origine delle persone ma riconosce il merito, le competenze e le capacita' cementando le amicizie e diffondendo valori positivi. Noi dobbiamo lavorare molto su questo aspetto se vogliamo ottenere il diritto alla cittadinanza". (segue) (Red/Opr/Adnkronos) 11-GIU-13 13:38 NNNN

IMMIGRATI: KYENGE PREMIA 'LIBERI NANTES' CON LA 'COPPA INVISIBILI' (2) =



CHAOUKY (PD), DI BALOTELLI E DI EL SHAARAWY SONO PIENI CAMPI E PALESTRE (Adnkronos) - "La Uisp con questa iniziativa -ha spiegato il presidente Vincenzo Monaco- vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport vanno estesi alle seconde generazioni. Riteniamo che lo ius soli possa essere finalmente riconosciuto e anche lo sport possa diventare un terreno sul quale pratica sportiva possa essere riconosciuta in tutte le sue forme". "Ormai di Balotelli e di El Shaarawy sono pieni i campi di periferia, gli oratori, le palestre delle nostre citta'. Italiani di seconda generazione -ha ricordato il deputato Pd, Khalid Chaouki- a cui viene negato il diritto di cittadinanza. Ragazzi e ragazze che hanno voglia di misurarsi, di gareggiare, di partecipare e ai quali viene negata questa opportunita'. A cui anche l'Italia rinuncia come Paese, perche' tanti di questi atleti potrebbero rendere piu' forti e competitive le nostre rappresentanze sportive". "Lo sport -ha dichiarato infine Filippo, Fossati, deputato Pd e ex presidente della Uisp- spesso anticipa i problemi sociali ma, allo stesso tempo, puo' anticiparne la soluzione. Chi nasce in Italia e' italiano. Da parlamentare mi impegnero' affinche' ai minori stranieri venga riconosciuto il diritto allo sport, cancellando limiti e discriminazioni. Per i maggiorenni chiedo venga stabilita una sorta di 'cittadinanza sportiva', anticamera di quella politica a chi e' impegnato in un percorso di attivita' in una societa' sportiva da almeno tre anni. Lo sport deve avvicinare, non dividere o separare". (Red/Opr/Adnkronos) 11-GIU-13 13:43 NNNN

Notizie collegate

MMIGRAZIONE: KYENGE,INTEGRAZIONE TEMA TRASVERSALE A PARTITI



(ANSA) - ROMA, 11 GIU - Quello dell'integrazione e' un "tema trasversale", anche ai gruppi politici: lo ha detto il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, intervenendo alla presentazione dell'edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti che si terra' a Castelfranco Emilia (Modena) dal 3 al 7 luglio. "Il mio ministero - ha spiegato Kyenge - deve esportare tutte le buone pratiche, e io dovro' collaborare con tutti i Ministeri perche' questo e' un tema trasversale". Il ministro, insieme all'Uisp, ha consegnato la Coppa invisibili dei Mondiali Antirazzisti alla squadra di calcio dei Liberi Nantes, composta da profughi e richiedenti asilo. "E' una coppa dedicata a tutti i senza voce. Bisogna

lavorare per rimuovere questi ostacoli" ha commentato, riferendosi alla possibilita' per i giovani di origine straniera che fanno sport di diventare cittadini italiani. "Il gioco puo' aiutare a una nuova convivenza senza guardare all'origine della persona, riconoscendo il merito, la competenza, le capacita' ma soprattutto coltivando le amicizie. Dobbiamo lavorare su questo se vogliamo una cittadinanza rafforzata e un nuovo modo di convivere" ha sottolineato. Kyenge, che ha confermato la sua presenza ai Mondiali Antirazzisti, ha aggiunto che "ogni settore della societa' ha una sua importanza, lo sport come la politica come la scuola, ogni settore e' importante in un percorso di integrazione". (ANSA). AB 11-GIU-13 13:23 NNNN

Notizie collegate

Redattore sociale

Kyenge stringe la mano al leghista Buonanno

All'ingresso dell'hotel Nazionale, in piazza Montecitorio a Roma, la ministra accoglie l'invito con la promessa di un incontro. Buonanno: "Magari le faccio cambiare idea, su ius soli e le questioni dell'immigrazione"

ROMA - "Le ho chiesto se potevo stringerle la mano e parlarle su alcuni temi. Magari le faccio cambiare idea". Ad attendere la ministra per l'Integrazione, Cécile Kyenge, all'ingresso dell'hotel Nazionale, in piazza Montecitorio a Roma, per la presentazione dei **Mondiali antirazzisti** è Gianluca Buonanno, deputato della Lega, vicepresidente del gruppo alla Camera. All'arrivo della ministra, Buonanno ha chiesto di poter stringere la mano alla ministra, stretta di mano ricambiata con la promessa di un incontro. Si tratta della prima stretta di mano dopo quella mancata di Milano con il capogruppo in consiglio comunale della Lega Nord, Alessandro Morelli, lo scorso maggio. "Magari le faccio cambiare idea, sullo ius soli e sulle questioni dell'immigrazione, sul fatto che pensa di rappresentare tutti gli italiani - ha detto Buonanno -. Probabilmente ci sono tante persone che non la pensano come il ministro. Dove la Lega amministra ancora, visto che ho fatto il sindaco per 20 anni in provincia di Vercelli, per 20 anni l'integrazione che facciamo noi funziona bene però bisogna mettere delle regole". Sulla stretta di mano ha replicato la ministra Kyenge a margine dell'incontro. "Un deputato è una istituzione e io sono aperta al confronto con chiunque viene da me e mi chiede un appuntamento".(ga)

RAZZISMO

16:23 17/06/2013

indietro
 Stampa

Tornano i Mondiali antirazzisti. Dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia

Attese 6 mila persone da tutt'Italia e dal mondo intero per una 5 giorni di sport, dibattiti e cultura Manco, presidente Uisp: "Manifestazione simbolo dell'inclusione e dello stop alla discriminazione attraverso lo sport"

ROMA - Una festa, un evento sportivo, una kermesse culturale. Non è facile dire cosa siano i Mondiali Antirazzisti che dal 3 al 7 luglio verranno disputati nel parco di Bosco Alberghi, presso Castelfranco Emilia, in provincia di Modena. Una cinque giorni presentata questa mattina durante una conferenza stampa tenutasi presso l'hotel Nazionale, in piazza Montecitorio a Roma, alla presenza del ministro per l'Integrazione, Cécile Kyenge e di alcuni parlamentari, e organizzata dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp) che vedrà circa 6 mila persone provenienti da tutta Italia e dal mondo intero per "condividere i valori dell'integrazione e della collaborazione - spiegano gli organizzatori -. E lo fanno giocando a calcio, a basket, a pallavolo, a cricket, a rugby, a tchoukball. Oppure ascoltando artisti emergenti impegnati nelle battaglie sociali più difficili, o partecipando a dibattiti sui temi caldi dell'anno, come l'immigrazione, l'omofobia, il femminicidio, i diritti di cittadinanza, il mondo ultras e l'ambiente".

"Con questa iniziativa, l'Uisp vuole dimostrare che i confini del diritto allo sport in Italia vanno estesi alle cosiddette seconde generazioni - ha spiegato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - alle persone migranti in regola che risiedono nel nostro paese e ai cosiddetti migranti forzati riteniamo che lo ius soli possa essere finalmente riconosciuto e anche lo sport possa diventare un terreno nel quale il diritto alla pratica sportiva possa essere riconosciuto in tutte le sue forme. I Mondiali antirazzisti sono la manifestazione simbolo dell'inclusione e dello stop alla discriminazione attraverso lo sport". Come ogni anno, anche nella XVII edizione dei mondiali, i tornei non sono competitivi, le squadre saranno invitate a scambiarsi i giocatori, si devono autoregolare (non c'è arbitro) e vengono premiate per il fair play.

Diversi i premi consegnati durante la manifestazione, ma non viene premiato chi vince: c'è la coppa per chi viene da più lontano, per la migliore tifoseria e altro ancora. La più ambita, però, è la coppa "Mondiali antirazzisti", assegnata alla squadra che durante l'anno si è distinta per la sua attività sociale e antirazzista. L'edizione 2013, inoltre, è anche un eco-festival, spiegano gli organizzatori. Verranno differenziati i rifiuti, verrà fornita acqua di rete gratuitamente per tutti, e saranno utilizzati cibi bio e a km, oltre che materiali biodegradabili. I Mondiali sono sostenuti dalla Regione Emilia Romagna, dalla provincia di Modena, dal comune di Castelfranco Emilia, dalla rete Fare, dalla Figc, da Unrwa, Per Micro, Poste Mobile, La città degli alberi, la Fondazione Matteo Bagnaresi, Shoot4change e D.E-R.

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

Approfondimenti

Indietro

[11/06/2013] Incitamento all'odio razziale, l'Osservatorio 21 luglio fa chiudere due blog

[11/06/2013] Roma, manifestazione pro Assad. Chaouki (Pd): "Aduata neofascista, venga bloccata"

[07/06/2013] "Liberi Nantes" premiati con la Coppa Invisibili dei Mondiali antirazzisti

UTENTE

i.maiorella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio



Multimedia

Video
 Brasile, campagna shock contro il consumo di crack: volti divorati dai vermi

Photogallery
 Hotel House, una casa per migliaia di migranti

Video
 L'Isola, la comune filippina di Sasso Marconi rivive in un documentario

Photogallery
 Quando la favola sostengono la ricerca contro il cancro

Video
 Ferita da un cecchino ad Aleppo: per Salwa una nuova vita in Turchia

Giunta Coni LA ROSSI PORTABANDIERA

Cambia l'antidoping e nasce la settimana contro il femminicidio

MAURIZIO GALDI

Giornata intensa al Coni. «C'è polpa», si lascia scappare il presidente Malagò e ha ragione: si comincia con l'arrivo della ministra Josefa Idem e la firma di un protocollo per una settimana dello sport contro la violenza di genere che sarà la prima di ottobre di ogni anno. E il presiden-

te del Comitato paralimpico, Pancalli, promette: «Organizzeremo una partita di basket in carrozzina tutto al femminile». Contento anche Abete che incassa i complimenti della ministra «perché la Fige è stata la prima a far partire iniziative contro il femminicidio». La Idem, poi in Senato, ha anche annunciato di aver appreso che il suo dicastero per le politiche sportive «ha

somme pari a zero», ma col Coni lavorerà per portare avanti iniziative a costo zero.

Mersin. La Giunta prosegue con la scelta di Jessica Rossi (campionessa olimpica di tiro a volo) come portabandiera ai Giochi del Mediterraneo «ai quali partecipiamo con la delegazione più numerosa di sempre (419 atleti) perché con le federazioni abbiamo ritenuto doveroso far fare esperienza internazionale ai nostri atleti. Portiamo 8 campioni olimpici e 23 mondiali», dice con orgoglio Malagò. In Giunta è stata sentita anche la presidentessa della Fise sul commissariamento del comitato lombardo e il vicepresidente del Coni (ieri nominato dopo la rinuncia di Chimenti) e il «vicariato» a Scarso Buonfiglio sulla situazione al Pentathlon

Arrivano i carabinieri. Le grandi novità di ieri, comunque, riguardano l'antidoping. A capo del Comitato controlli antidoping è stato chiamato il generale dei carabinieri Lucio Nobili che era già collaboratore della Procura antidoping. A capo di quest'ultima è stato chiamato l'attuale vice di Ettore Torri, Tammaro Maiello, e nella sua squadra oltre al vice Vigna è entrato Angelo Lano un ufficiale del Nas dei carabinieri. Si sdoppia il Tna, tribunale nazionale antidoping. A presiedere la prima sezione ci sarà Roberto Giovagnoli, la seconda è affidata a Luigi Fumagalli.



La Ministra dello Sport Josefa Idem e l'olimpionica Jessica Rossi

Atletica Accordo tra Libera e la Federazione

Libera e Federatletica insieme contro mafie e doping. È il senso del protocollo firmato ieri da Don Luigi Ciotti e dal presidente della Fidal Alfio Gioni. L'accordo prevede fra l'altro l'organizzazione di manifestazioni di corsa campestre sui beni confiscati alla criminalità organizzata, la vendita dei prodotti di Libera Terra nell'attività federale, l'intervento degli esperti dell'associazione per interventi di sensibilizzazione presso i centri Fidal di atleti delle categorie giovani.

Ieri centinaia di feriti, 5 gravi: 4 morti dall'inizio della protesta

12 E Taksim, fino a ieri cittadella dei indignados turchi, ma ora sembra Gaza, o Aleppo, insomma un teatro di vera guerra: esplosioni, incendi, raffiche, grida, panto che corre portando feriti, una nuvola bianca prodotta dai gas che si allarga verso il Bosforo. Il pugno di ferro scagliato dal «sultano» Recep Tayyip Erdogan sui giovani turchi che da due settimane contestano la sua politica autoritaria e la deriva islamica del paese, non ha messo in ginocchio i contestatori. Dopo l'intervento duro di ieri mattina della polizia per riprendere il controllo della piazza simbolo della

rivolta - 100 feriti, 5 gravi - migliaia di oppositori sono confluiti ieri sera dopo il lavoro, dopo la scuola, a Taksim per difendere la rivoluzione del veauro turco. La polizia prima si è ritirata. Poi è tornata ad attaccare. Centinaia di agenti in tenuta anti-sommossa, spalleggiati da mezzi blindati e dai cannoni ad acqua, hanno investito di nuovo la piazza. Centinaia di candelotti lacrimogeni esplosivi. Molti sparati a altezza d'uomo. Secondo l'associazione medica turca fra i 5 mila manifestanti feriti dall'inizio della protesta - 3 sono stati uccisi, oltre a un poliziotto - i più gravi sono stati colpiti alla testa dai

candelotti. Detti hanno perso la vista. Su Taksim si è combattuto per ore, sotto una nuvola bianca creata dai lacrimogeni e la Cnn ha denunciato che un cameraman è stato preso a calci dai poliziotti. I manifestanti hanno risposto lanciando fuochi d'artificio. Un'auto ha preso fuoco. Altre fiamme hanno illuminato la notte. La polizia ha preso il controllo del centro della piazza, dove si sono attestati decine di agenti armati di fucile a pompa lacrimogeni. I candelotti sono stati lanciati di nuovo a raffica. La folla dei manifestanti è rimasta tolta attorno alla piazza.

«La Turchia teme il ritorno al passato»

Barbolini c.t. della pallavolo donne: «Vedo crescere le contrapposizioni, l'Olimpiade potrebbe riappacificare»

MARIO SALVINI

Le immagini che arrivano ieri dalla piazza contrastano con quelle vecchie di un paio di giorni fa della stessa piazza Taksim, con un gruppo di ragazzi che avevano tirato una rete di fortuna e allestito una partita di pallavolo. Una scena che aveva fatto sorridere Massimo Barbolini. L'ex c.t. dell'Italienne da qualche mese guida la Turchia, e dalla scorsa stagione allena a Istanbul (il Galatasaray). Bagher e schiacciate come intermezzo tra gli scontri dei giorni precedenti e il pericoloso precipitare degli eventi di ieri.

«Lo sgombero è un'azione che non sorprende», racconta il tecnico modenese che in questi giorni sta osservando la situazione dall'Italia. Nello scorso fine settimana la sua nazionale era (con le azzurre) al torneo di Alassio, quindi anche le sue ragazze hanno seguito da qui la situazione, con l'apprensione che si può immaginare.

«Ovviamente ne hanno parlato molto. Le ho viste preoccupate. So che tra di loro ci sono punti di vista diversi, che ovviamente non vorrei riportare».

cupate. So che tra di loro ci sono punti di vista diversi, che ovviamente non vorrei riportare».

Che cosa le preoccupa, più di tutto?

«La piega che questa situazione potrà prendere. Da quel che vedo e sento raccontare ho il sentore che non sarà una

Lo sgombero non sorprende, le tensioni erano evidenti da tempo

MASSIMO BARBOLINI ALLENATORE TURCHIA

situazione che si risolverà rapidamente. La contrapposizione, tra il governo che è andato irrigidendosi sempre di più su certe questioni, e i ragazzi che protestano. L'impressione è che stia diventando più rigida. Spero di sbagliarmi, ma al momento non si vedono molti punti di incontro».

E Gezi Park è stata la classica goccia...

«Esattamente. Le tensioni tra il governo e buona parte della società, soprattutto coi giovani, erano evidenti da tempo. Ma forse nessuno tra quelli che avevano cominciato la protesta immaginavano che la cosa si sarebbe estesa così in fretta e a tutto il Paese».

Chi è contro Erdogan, per che cosa protesta?

«Credo che abbiano paura di questo che chiamano processo di islamizzazione e non solo: di certe scelte del governo in cui vedono un ritorno al passato. La Turchia ha la sua tradizione laica e la modernizzazione di questi ultimi anni ha portato un benessere e un miglioramento della qualità della vita evidente anche nello sport. Hanno paura di perdere tutto questo».

L'islamizzazione spaventa le ragazze? E' verosimile in un Paese che ha dato il voto alle donne 12 anni prima di noi (1934)?

«No, non mi pare. In Turchia ci sono donne manager e



Massimo Barbolini, 48 anni, c.t. della Turchia

HA VINTO 2 EUROPEI

CA. AZZURRO dal 2009 al 2012

Massimo Barbolini è nato a Modena il 29/8/1964. Ha iniziato la carriera con Velasco a Modena.

È stato alla guida della Nazionale azzurra dal settembre del 2006 al 2012, dopo l'Olimpiade di Londra: ha vinto fra l'altro 2 Europei e 2 Coppe del Mondo. Dalla scorsa stagione è il tecnico del Galatasaray

ci sono anche tante donne che girano col velo, ma è una loro scelta. Non mi pare proprio ci siano i margini per limitare libertà consolidate».

Il 7 settembre a Buenos Aires il Cio deciderà la sede dell'Olimpiade 2020 tra Istanbul, Tokyo e Madrid, la situazione attuale potrebbe avere il suo peso in negativo...

«Temo di sì. L'Olimpiade è un obiettivo piuttosto condiviso. Anche in questa chiave speriamo che la situazione si tranquillizzi».

Da un paio d'anni la Turchia è diventato il centro della pallavolo europea femminile e sta cercando di fare altrettanto nel maschile: c'è il pericolo che queste tensioni rallentino il processo o possano dissuadere giocatori dal venire lì?

«Non penso. Penso che le proteste siano una cosa seria e ho paura che non si risolveranno tanto a breve. Ma tutto è sotto controllo. Fino ad ora anche per la maggior parte dei turchi sono state cose viste più al telegiornale che altro».

AVRETE A VOI ANCHE UN SOLO ATLETA ESTERO

Cuba prepara la rivoluzione: sì al professionismo

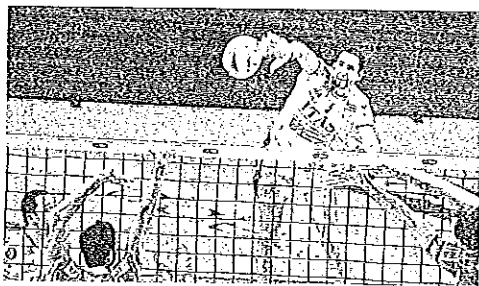
Il governo si appresta a varare l'autorizzazione agli atleti a giocare all'estero

STEFANO ARCOBELLI

Una rivoluzione nella rivoluzione è in arrivo a Cuba: sta maturando nel silenzio delle stanze del potere castrista l'addio al dilettantismo nello sport che consentirebbe, dopo 52 anni, agli atleti di poter guadagnare all'estero, guadagnare i loro ingaggi e rientrare in patria per difendere le nazionali senza passare per disertori o traditori. Tutto questo perché montano pressioni ed esigenze tecniche ed economiche degli

atleti di poter fare un po' come i musicisti: confrontarsi col mondo, non patire la fame e non perdere l'orgoglio di una bandiera insostituibile nel cuore di qualsiasi cubano. Quando succederà? Presto, prestissimo. Nel giorno in cui viene ufficializzato che la nazionale di baseball tornerà (dal 1961) a disputare la Serie del Caribe contro le squadre pro, emergono le prime indiscrezioni secondo cui il governo di Raul Castro col presidente dell'Inder (il ministro dello sport) Christian Jimenez e i rappresentanti del comitato olimpico e delle federazioni, stanno studiando la legge e il modo per autorizzare gli atleti cubani ad emigrare e firmare per club pro stranieri disposti a retribuirli.

Embargo Non si conoscono i dettagli se non un risvolto poli-



Osmani Juantorena da anni in Italia tornerà in nazionale con Cuba?

tico non indifferente: non verrà autorizzato nessun giocatore di baseball o di basket a firmare per la Mlb e la Nba a causa dell'embargo economico che non consente accordi economici tra Cuba e gli Usa. Qualcosa di epocale dall'avvento al potere di Fidel Castro.

Ora è il fratello Raul, come il 14 gennaio scorso firmando la legge per poter viaggiare liberamente all'estero dopo aver ottenuto il visto dal paese di destinazione, ad incentivare un'apertura che dovrebbe ipoteticamente evitare fughe come quelle dei pallavolisti, dei

pugili o dei giocatori di baseball, ed evitare matrimoni di comodo. Ci sono due casi spinosi che mettono in questo momento sulle spine i dirigenti cubani: la squalifica del pallavolista Leon (che vuole l'Italia) per motivi disciplinari, e il no all'olimpionico di atletica Dayron Robles, uscito dall'isola e reduce dal meeting di Torino. Alberto Juantorena, presidente dell'atletica: «Lui non ha rappresentato alcun Paese». L'apertura potrebbe consentire ad un altro Juantorena, il pal-

Il no solo alla Major League e alla Iiba per l'embargo. Anche il baseball nel torneo del Caribe

lavolista Osmani, da anni in Italia, di tornare a vestire la maglia cubana.

Ritorno controllato Il sogno di molti giocatori è proprio quello di tornare a giocare per la patria da cui non riescono a staccarsi. Mai. Paradossalmente potremmo avere campioni cubani di baseball in Italia piuttosto che negli Usa: ma poi, scapperanno lo stesso negli Usa? In questo caso comunque perderebbero lo status per tornare in nazionale. Il segnale di un'apertura al professionismo si era vista di recente con il sì di Cuba alle World Series di boxe. Uno dei primi giocatori a firmare per la lega messicana di baseball pro' potrebbe essere Michel Enriquez. Finora nessun giocatore è stato autorizzato da Cuba a vestire la maglia di un'altra nazionale e solo Omar Linares (baseball) ha potuto giocare nel baseball pro' giapponese. Ma ora cambierà tutto, davvero.

SPETTACOLI.SPORT.IDEE

Basket, il pallone è sgonfio

ROMA E SIENA, LONTANE PARENTI DELLE CORAZZATE DEL 2008, SI CONTENDONO LO SCUDETTO ANATOMIA DI UNO SPORT IN CRISI, SNOBBATO DALLA TELEVISIONE A DIGIUNO DI RISULTATI

di Luca Pisapla

Q

uando una partita di basket è la radiografia di una nazione. Sia l'Acqua Roma sia il Montepaschi Siena che ieri sera si sono affrontate per la prima delle sette partite della finale scudetto, (per la cronaca, ha vinto Siena) sono lontane parenti di quelle della finale nel 2008. Guarda caso, l'anno zero dell'attuale crisi economica. E il profondo rosso in cui navigano entrambe può essere letto come la metonimia dell'intero movimento della pallacanestro. E dello stato della nazione. La settima finale consecutiva per i toscani è sotto la costante spada di Damocle del crollo di Monte dei Paschi, la banca di riferimento, cui uno degli ultimi atti fu un assegno di oltre 8 milioni di euro per salvare il bilancio della società, versamento che è oggi agli atti dell'inchiesta Mps. Se il valore di Siena è più che dimezzato rispetto al 2008, quello di Roma è sprofondata, almeno sei volte di meno, tanto che la società capitolina fino all'ultimo non era nemmeno sicura di iscriversi al campionato. È vero che oggi a Roma l'attesa è altissima, e che i tifosi fanno la fila per accaparrarsi uno dei pochi tagliandi disponibili. È vero che in città ci sono roventi polemiche tra chi voleva si giocasse al PalaLottomatica, e ha visto la conferma della sede al Palazzetto come vendetta della proprietà di Toti, e chi invece ha accusato i tifosi occasionali di avere abbandonato il club in difficoltà e di riscoprirsi appassionati solo ora.

MA PROPRIO la capienza massima del Palazzetto, 3.500 posti scarsi, rende l'idea del deserto in cui si trova la pallacanestro italiana. Chi rimarrà fuori dovrà accontentarsi del maxi-schermo, o del digitale terrestre. Perché nonostante i dati discreti degli ultimi playoff (187 mila spettatori di media per quarti e semifinali, condite tra l'altro da risse e polemiche che hanno allontanato molti spettatori neutrali) sono lontani i tempi in cui quasi sette milioni di italiani si sono incollati alla tv per vedere

l'Italia conquistare l'argento olimpico. Era l'agosto del 2004, poi qualcuno ha premuto il tasto rosso sul telecomando. E il basket si è spento. Dopo che lo sforzo produttivo cominciato proprio nel 2004 ha portato a percentuali di share da zero virgola, nel 2011 Sky ha alzato bandiera bianca. I successivi diritti sono passati a RaiSport, e i secondari e a La7, che li ha sbozzati subito a La7D, dove solo gli appassionati "hardcore" si sintonizzano. E oggi la situazione è ancor più critica. I diritti per il prossimo biennio non sono ancora stati venduti, e la copertura non è assicurata neppure per l'Europeo 2013 (4 settembre in Slovenia) cui la nazionale si è qualificata. A questi sta lavorando Petrucci, che dalla pallacanestro era partito prima di farsi

quattro mandati al Coni e di tornare a gennaio alla presidenza della federazione.

SE PER PASSIONE o patologico attaccamento alle poltrone lo scopriremo presto. Perché da quell'agosto del 2004 il crollo è stato verticale. Gli azzurri hanno mancato diverse qualificazioni, gli espatriati in Nba spesso non sono tornati a dare una mano e in campionato è stato liberalizzato *de facto* l'utilizzo compulsivo degli stranieri. E mentre Lega e federazione litigano e si rimpallano responsabilità, è ovvio che se stacchi la locomotiva della Nazionale il treno deraglia: i palazzetti si svuotano, gli sponsor litigano, le televisioni se la danno a gambe. Vittima della crisi del capitalismo italiano, il basket non riesce

CADUTA LIBERA

A Bologna è scomparsa la Fortitudo, la Virtus annaspa. Fallite e rinate anche Pesaro e Caserta. Treviso è in ottava serie, Trieste non esiste più

ad attirare nuovi investitori per mancanza di appeal e quindi di ritorni economici, che nello sport moderno si chiamano diritti televisivi. Un gatto che si morde la coda.

DETTO di Roma e Siena, il deserto dei Tartari dove l'attesa inerte distrugge più del nemico ha già divorato grandi province che hanno fatto la storia di que-

sto sport. A Bologna, ascesa e declino dell'imprenditoria italiana possono essere letti attraverso la scomparsa della Fortitudo e la crisi della Virtus, ultima squadra italiana a vincere l'Eurolega nel 2001 con in campo un certo Ginobili. Fallite e poi rinate anche Pesaro e Caserta, mentre Treviso si è risvegliata in Promozione, ottava serie del campionato italiano, e Trieste non esiste manco più. E stiamo parlando di alcune delle squadre più titolate degli ultimi 30 anni. La crisi è profonda e strutturale, e non sarà il facile e improvviso entusiasmo per la finale raggiunto da parte di una città altrimenti disinteressata alla pallacanestro a risolverla.

